

Rassegna del 30/12/2014

NESSUNA SEZIONE

19/12/2014	Bisalta	21	<u>19 le imprese cuneesi con il riconoscimento di: Eccellenza artigiana</u>	...	1
19/12/2014	La guida Cuneo	9	<u>Primi passi verso la nuova grande Unione montana e pedemontana</u>	Berrone Piergiorgio	3
19/12/2014	La guida Cuneo	11	<u>Artigiani, nuovi riconoscimenti di eccellenza per la Granda</u>	...	4
19/12/2014	Nuova Provincia (Asti)	13	<u>Dal 5 per mille arrivano quattro defibrillatori</u>	...	5
23/12/2014	Gazzetta d'Alba	20	<u>Analisi: i referti si ritirano anche alle associazioni di categoria</u>	...	6
23/12/2014	Piazza Grande	6	<u>Nuove eccellenze: due artigiani di Fossano e uno di Narzole</u>	...	7
23/12/2014	Piazza Grande	9	<u>Il 2014 di Confartigianato Cuneo</u>	Silvestro Andrea	8
23/12/2014	Piazza Grande	31	<u>Rifiuti: per le imprese l'incubo di una nuova stangata</u>	...	10
30/12/2014	CronacaQui Torino	13	<u>Imprese artigiane in default Altre 252 chiusure nel 2014</u>	al.ba.	11
30/12/2014	Giornale Piemonte	8	<u>De Santis: «Ora puntiamo all'occasione dell'Expo 2015»</u>	...	13
30/12/2014	Giornale Piemonte	8	<u>Il nostro agroalimentare stappa già le bottiglie - L'agroalimentare si mette in viaggio</u>	Sciullo Massimiliano	14
30/12/2014	Giornale Piemonte	9	<u>«L'emorragia sembra aver rallentato. Ora si spera nell'Expo</u>	...	16
30/12/2014	Stampa Asti	45	<u>Confartigianato premia i due studenti migliori</u>	V.fa.	18
30/12/2014	Stampa Torino	56	<u>La Città del Bio apre al turismo sostenibile</u>	V.fa.	19
30/12/2014	Stampa Torino	57	<u>Quelle seimila aziende artigiane che spingono il fusto piemontese</u>	Ferrigo nadia	20

1

Premio regionale ai migliori artigiani del territorio

19 le imprese cuneesi con il riconoscimento di: Eccellenza artigiana

Sono 19 le imprese cuneesi, su 74 piemontesi che domenica 30 novembre sono state insignite del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" a conferma della radicata tradizione di qualità della provincia.

A consegnare i riconoscimenti l'assessore regionale alle Attività produttive, Giuseppina De Santis.

Con queste nuove aziende il panorama delle imprese eccellenti piemontesi arriva a 2.693 realtà, di cui 960 alimentari e 1733 manifatturiere.

Le aziende vengono valutate "eccellenti" da apposite commissioni di esperti in quanto svolgono lavorazioni a regola d'arte, rispettando i principi cardine di specifici disciplinari di produzione.

Il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", realizzato dalla Regione insieme alle associazioni artigiane di categoria, e alla Commissione regionale per l'Artigianato, si rivolge tanto agli artigiani quanto al pubblico, essendo al contempo un riconoscimento di professionalità e

di abilità esecutiva ed una certificazione di qualità.

Le imprese riconosciute possono ricevere, tra le altre cose, forme di sostegno per attività di promozione dei prodotti sui mercati e per la partecipazione a rassegne ed esposizioni in Italia e all'estero. Inoltre, possono inoltre partecipare al progetto "Bottega scuola", mettendo a disposizione la loro esperienza in un percorso formativo/lavorativo rivolto a giovani cui trasmettere conoscenze e capacità professionali.

«Ci congratuliamo in particolare - commenta Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo - con le imprese cuneesi insignite del prestigioso riconoscimento, che con l'alta qualità dei prodotti e l'eccellenza delle lavorazioni contribuiscono a consolidare quel "made in Italy" che tutto il mondo ci invidia. A loro gli auguri per un buon lavoro, con l'auspicio che questi segnali di positività si riflettano sull'auspicata ripresa del Sistema paese».

RoRa

Tutte le aziende premiate nella Granda

Settore: Alimentare

Panificazione

ALLA CORTE DEL PANE di CANAVERO MARCELLO

Corso Langhe, 82 - 12051 ALBA (CN)
Tel. 0173/295256
marcello.piantagrassa@gmail.com
Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione

BARRA SECONDO

Via Provinciale, 30 - 12020 BROSSASCO (CN)
Tel. 3478793404

Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione

BAUDINO MASSIMO

Regione Margherita, 1 - 12010 BERVEZZO (CN)
Tel. 0173/658330

Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione

NATURALMENTE PANE di VIETTO ELISA

Via Torino, 19 - Frazione Borbore 12040 VEZZA D'ALBA (CN)
Tel. 0173/658330

naturalmentepane@hotmail.it
Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione

PANETTERIA DELL'ANGOLO di MATTALIA MARCO E C. S.A.S.

Via Negrelli, 21 - 12100 CUNEO (CN)
Tel. 0173/634972

panetteria.angolo@gmail.com
Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione

PANETTERIA PASTICCERIA DA ANDREA di CASALE ANDREA

Via Bodoni, 6 - 12037 SALUZZO (CN)
Tel. 0175/42319

Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione

Settore: Alimentare - Pasticceria

fresca e secca; Gelato

GELATERIA FROZEN di EULA ALBERTO

Via Polenzo, 8 - 12042 BRA (CN)
Tel. 0172/750557

frozen.gelateria@gmail.com
Gelato

PASTICCERIA CURLETTI di CURLETTI MARIO

Via Tanaro, 18 - 12057 NEIVE (CN)
Tel. 0173/677109 - Fax 0173/677921

Negozi: Via Neive, 37 Località Baraccone - 12050 CASTAGNITO (CN) - Tel. 0173/911939

info@pasticceriacurletti.com
www.pasticceriacurletti.com

Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata, canditi

PASTICCERIA NOVO di NOVO ENRICO

Piazza Vittorio Veneto, 34/A - 12046 MONTA' (CN)
Tel. 0173/971315

enrico.novo@alice.it
Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata

Settore: Altre attività

dell'artigianato artistico

tradizionale tipico

EROS PUBBLICITA' S.N.C. di GARELLI ANGELO EROS E C.

Via del Mulino, 10 Frazione San Rocco Castagnaretta 12100 CUNEO (CN)
Tel. 0171/491813

Laboratorio: Via XI Settembre - 12011 BORG SAN DALMAZZO (CN)
info@erospubblicita.com
www.erospubblicita.com/
Realizzazione di riproduzioni di quadri e decorazioni artistiche

Settore: Conservazione e Restauro in Edilizia

BASSO ROBERTO

Via Chiani, 52 - 12068 NARZOLE (CN)
Tel. 3357299709 - Fax 0171/776181

robbi73@libero.it
Fondazioni, murature, volte ed orizzontamenti, coperture, collegamenti verticali, pavimentazioni, intonaci, rivestimenti, manufatti decorativi, altre lavorazioni

DEMARIA SILVANO COSTRUZIONI EDILI

Via Cervere, 4/b - 12048 SOMMARIVA DEL BOSCO (CN)
Tel. 0172/560026 - Fax 0172/560026

silvano.demaria@virgilio.it
Murature, coperture, camini

RULLO ENRICO

Località Chiabotti Rea, 5/A - 12060 MONCHIERO (CN)
Tel. 0173/62972 - enrico.marzia@alice.it

Pavimentazioni
Settore: Decorazione su Manufatti diversi

ARREDO IDEA di LLUBANI FREDI E C. S.A.S.

Via dell'Artigianato, 17 - 12045 FOSSANO (CN)
Tel. 0172/655303 - Fax 0172/655303

Fabbricazione di mobili, altro: arredo di locali pubblici e negozi

ARTIGIANLEGNO di IANACCONE E DEMICHELIS S.N.C.

Via Federico Ravello, 39 - 12042 BRA (CN)
Tel. 0172/423018 - Fax 0172/433441

artigianlegno.snc@libero.it
Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, altro: fabbricazione di scale

TP FALEGNAMERIA di TALIANO PAOLO

Borgata Rolandi, 19 - 12046 MONTA' (CN)
Tel. 0173/975420 - Fax 0173/975420

Esposizione: Via Torino, 2 - 12040 VeZZa d'Alba (CN)
info@italianopavimenti.com
www.italianopavimenti.com
Fabbricazione di mobili, altro: realizzazione e ripristino pavimenti in legno

Settore: Metalli Comuni

AUTOCARROZZERIA CANAVESIO di CANAVESIO GIAN FRANCO

Via del Fontanili, 4 - 12045 FOSSANO (CN)
Tel. 0172/692989 - Fax 0172/696798

ametista@kunnet.it
www.canavesio.it
Restauro auto d'epoca

GOTTA ANTONIO

Via Cuneo, 114 - 12042 BRA (CN)
Tel. 0172/44714

Lavorazione del ferro battuto
Restauro ligneo

SAN SEBASTIANO 23

EBANISTERIA E RESTAURI MELLANO PIERBARTOLO

Via Basse San Sebastiano, 23 - 12100 CUNEO (CN)
Tel. 0171/602078 - Fax 0171/602078

sansebastiano23@libero.it





3

Borgo San Dalmazzo incassa il via libera al progetto dai 19 Comuni interessati

Primi passi verso la nuova grande Unione montana e pedemontana

Borgo San Dalmazzo - Primi passi verso la costituzione dell'Unione pedemontana, che dovrebbe abbracciare le valli Stura, Gesso e Verme-nagna oltre a Borgo San Dalmazzo e Boves. Lunedì 15 dicembre i rappresentanti dei 19 Comuni coinvolti nel progetto si sono riuniti nella sala giunta del Comune di Borgo, aderendo all'invito partito dal sindaco Gian Paolo Beretta.

"È stato un incontro positivo - commenta il primo cittadino -. Erano rappresentati praticamente tutti i Comuni e l'idea della grande Unione è stata accolta favorevolmente, nessuna voce in dissenso. Sarà però un percorso lungo, ancora da pianificare. Intanto bisogna capire le intenzioni della Regione e l'ammontare dei trasferimenti che la Regione stessa vorrà destinare alle funzioni montane. Ci sarà una seconda tappa a febbraio, quando ci incontreremo di nuovo per un convegno cui inviteremo anche esperti della materia per illustrare e chiarire la tematica delle Unioni montane".

La proposta di Beretta fa seguito a mesi di discussioni e anche di accesi scontri che hanno preceduto la nascita dell'Unione montana della Valle Stura (con una giunta senza Borgo, Vinadio e Vignolo) e quella delle Alpi Maritti-

me (ancora senza presidente).

"Dall'incontro - continua il primo cittadino di Borgo - è emersa la necessità di superare logiche campanilistiche per arrivare invece a fare un discorso di squadra, in modo da portare avanti con forza le nostre proposte sui grandi temi come l'ambiente, la viabilità, i collegamenti internazionali su cui si gioca lo sviluppo del nostro territorio. Solo unendo le forze saremo in grado di attrarre risorse ed energie".

Alla riunione hanno preso parte anche l'on. Chiara Gribaudo, il vice sindaco di Cuneo, Luca Serale, rappresentanti delle associazioni di categoria e produttive.

"A causa di bilanci pubblici in difficoltà a tutti i livelli, - dice la Gribaudo - le nostre "aree interne" rischiano già oggi di risultare frammentate, con l'esito di essere così meno capaci di attrarre politiche ed investimenti con cui fare sviluppo e dare lavoro. È importante continuare a lavorare per rafforzare - come si sta facendo - sia le sinergie fra gli enti locali sia quelle fra diversi livelli di governo, in particolare modo regionale e nazionale. La presenza degli amministratori di tutte e tre le valli ci fa ben sperare".

"Con questa iniziativa - commenta Adriano Giordana, presidente della zona di

Borgo San Dalmazzo della Confartigianato - si potrebbe riunire sotto un unico ente un vasto territorio, composto da 40.000 abitanti, che è sostanzialmente omogeneo. In questo momento occorre realmente "fare rete" anche per abbattere costi e sprechi. Si avrebbero tempi burocratici più brevi e procedure più snelle, una pianificazione di progetti più coordinata, la possibilità di partecipare in modo più incisivo a bandi nazionali ed europei". "Un'opportunità per dare slancio all'auspicata ripresa", secondo il presidente provinciale Domenico Massimino.

Intanto venerdì 19 dicembre è in programma una riunione del consiglio dell'Unione montana Valle Stura per la modifica dello statuto: accogliendo le osservazioni avanzate dalla Regione Piemonte vengono specificate le due funzioni comunali (si pensa a Protezione civile e Catasto) da attribuire all'Unione sottraendole alla competenza dei singoli Comuni. Il discorso non tocca però Borgo San Dalmazzo che ha aderito all'Unione solo ed esclusivamente per le funzioni montane, riservandosi il controllo diretto delle altre funzioni, in quanto Comune con più di 10.000 abitanti.

Piergiorgio Berrone



Artigiani, nuovi riconoscimenti di eccellenza per la Granda

Cuneo - (fb). Tra le 74 imprese piemontesi che il 30 novembre a Torino hanno ricevuto il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", la Granda si distingue grazie a 19 realtà: tra queste, operano nell'area cuneese i panificatori Marco Mattalia (Cuneo), Massimo Baudino (Bernezzo), Secondo Barra (Brossasco) e Andrea Casale (Saluzzo); la Eros Pubblicità (Cuneo e Borgo San Dalmazzo); l'ebanisteria e restauri Pierbartolo

Mellano (Cuneo). A tutti loro sono andati i complimenti e gli auguri del presidente provinciale Domenico Massimino. Il marchio dell'Eccellenza Artigiana regionale sale così a 2.693 imprese (di cui 960 alimentari), portabandiera di una qualità e di un "saper fare" che contribuiscono con forza al successo internazionale del "made in Italy" e che fanno auspicare una vera ripresa dell'economia e dell'occupazione.



5

CONFARTIGIANATO. DONATI DALL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA ALLA CROCE VERDE

Dal 5 per mille arrivano quattro defibrillatori

CHI LI HA RICEVUTI
Pubblica Assistenza
di Asti, Nizza
Montemagno
e Mombercelli

Da mercoledì le Croce Verde di Asti, Montemagno, Mombercelli e Nizza hanno in dotazione un defibrillatore da utilizzare durante i servizi di emergenza ed urgenza del 118.

A donarli è stata la Confartigianato di Asti che li ha acquistati grazie ai fondi del 5 per mille devoluti dalle imprese e persone fisiche all'associazione di categoria negli anni 2011 e 2012.

La donazione dei quattro defibrillatori nasce dalla collaborazione avviata nel 2011 fra l'Anpas Piemonte e l'Associazione Artigiani della Provincia di Asti per il benessere della collettività locale.

L'accordo prevede che le somme trasferite come quota 5 per mille a seguito della predisposizione delle denunce dei redditi siano interamente ripartite tra le associate Anpas della provincia di Asti con vincolo all'acquisto di autovetture, ambulanze o attrezzature specifiche per rendere sempre più efficaci ed efficienti i servizi resi ai cittadini astigiani.

Un progetto che non è concluso con la consegna dei primi quat-

tro defibrillatori, ma che proseguirà anche per gli anni che vanno dal 2013 fino al 2016 coinvolgendo tutte le associazioni Anpas della Provincia di Asti. «Una collaborazione sicuramente innovativa - ha commentato Andrea Bonizzoli, presidente Anpas Piemonte ringraziando Giuseppe Inquartana per aver seguito la realizzazione del progetto - che restituisce le offerte ai contribuenti con il miglioramento dei servizi. Grazie a tale scelta si aumenta la presenza sul territorio dei defibrillatori, importanti apparecchi salvavita».

Orgoglioso di questa donazione è naturalmente Biagio Riccio, presidente Confartigianato: «Lasciare da parte la moltitudine di problemi che accompagnano il semplice fatto di essere imprenditore ormai stremato e sempre più vessato per mettersi a disposizione di chi ha bisogno di un aiuto ci fa sentire tutti un po' "eroi moderni". E poi, il mondo dell'artigianato è da sempre vicino a quello del volontariato: prova ne è la presenza di numerosi nostri iscritti alle associazioni che si occupano di questo settore».

Le quattro Pubbliche Assistenze contano in tutto una trentina di ambulanze attrezzate per il 118 e 33 autovetture per l'accompagnamento di persone disabili e di altre che hanno accesso a cure socio-sanitarie.



IL MOMENTO DELLA CONSEGNA DELLE ATTREZZATURE SANITARIE (AGO FOTO)



Analisi: i referti si ritirano anche alle associazioni di categoria

SANITÀ

■ Cittadini sempre più agevolati nello sbrigare le pratiche relative alla loro salute: in questi mesi sono stati attivati numerosi servizi *on-line* come il ritiro referti di laboratorio, il cambio del medico di famiglia e, recentemente, pagamento del *ticket* delle prestazioni (per informazioni visitare il sito www.aslcn2.it).

Ora anche chi ha poca dimestichezza con la rete potrà limitare la burocrazia recandosi agli sportelli delle associazioni di categoria – *Aca*, *Ascom Bra*, *Cna Cuneo*, *Confartigianato* e *Confagricoltura* – con cui l'Asl Alba-Bra ha stipulato una serie di convenzioni. Ha spiegato Fabrizio Viglino, direttore dei sistemi informativi dell'Asl: «L'obiettivo dello *Sportello (in) salute*, che ci vede al fianco dell'Asl Cn1 di Cuneo, è di distribuire sul territorio una serie di servizi che siano di aiuto alla popolazione per accedere ai servizi dell'azienda sanitaria».

I servizi disponibili agli sportelli delle associazioni di categoria saranno tre, come illustrato da Viglino: «Sarà attivata la consegna degli esami di laboratorio di analisi; sarà possibile istruire la pratica per il rilascio delle esenzioni per reddito, e fare richiesta delle cartelle cliniche a seguito di un ricovero. Ma non vogliamo fermarci qui: in



Il logo dello Sportello (in) salute.

prospettiva intendiamo attivare servizi più complessi, come la prenotazione degli esami o la gestione di pratiche per ausili e invalidità, sempre nell'ottica di evitare al cittadino passaggi burocratici».

Francesco Morabito, direttore generale dell'Asl Cn2, ha commentato: «In quest'iniziativa viene fuori la coesione del nostro territorio, in cui c'è la capacità di lavorare insieme e andare avanti tutti nella stessa direzione agevolando la gente nel fare le cose. Sono fiero di questa coesione, che porterà, spero a breve, nel nuovo ospedale di Verduno».

a.r.

Alba e dintorni

Croce rossa nel sociale

IL RISPARMIO LO TROVI ANCHE AD ASTI

SODENT. CLINICHE DENTALI

SOARIDI SORRIDI

DA OGGI PAGAMENTI ANCHE RATEALI

7

Fra 74 le imprese piemontesi insignite del marchio Piemonte Eccellenza Artigiana

Nuove eccellenze: due artigiani di Fossano e uno di Narzole

Sono 74 le imprese piemontesi che domenica 30 novembre sono state insignite del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana". Fra questi anche due fossanesi e un artigiano di Narzole.

A consegnare i riconoscimenti l'assessore regionale alle Attività produttive, Giuseppina De Santis.

Con queste nuove aziende il panorama delle imprese eccellenti piemontesi arriva a 2.693 realtà, di cui 960 alimentari e 1733 manifatturiere. Le aziende vengono valutate "eccellenti" da apposite commissioni di esperti in quanto svolgono lavorazioni a regola d'arte, rispettando i principi cardine di produzione.

Il marchio "Piemonte

Eccellenza Artigiana", realizzato dalla Regione insieme alle associazioni artigiane di categoria, e alla Commissione regionale per l'Artigianato, si rivolge tanto agli artigiani quanto al pubblico, essendo al contempo un riconoscimento di professionalità e di abilità esecutiva ed una certificazione di qualità.

Le imprese riconosciute possono ricevere, tra le altre cose, forme di sostegno per attività di promozione dei prodotti sui mercati e per la partecipazione a rassegne ed esposizioni in Italia e all'estero. Inoltre, possono inoltre partecipare al progetto "Bottega scuola", mettendo a disposizione la loro esperienza in un percorso formativo/lavorativo rivolto a giovani cui trasmettere consen-

ze e capacità professionali.

«Ci congratuliamo in particolare - commenta Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo - con le imprese cuneesi insignite del prestigioso riconoscimento, che con l'alta qualità dei prodotti e l'eccellenza delle lavorazioni contribuiscono a consolidare quel "made in Italy" che tutto il mondo ci invidia. A loro gli auguri per un buon lavoro, con l'auspicio che questi segnali di positività si riflettano sull'auspicata ripresa del Sistema paese».

Per le nostre zone segnaliamo, nel settore Conservazione e Restauro in Edilizia: Roberto Basso, Via Chiari, 52, NARZOLE. Fondazioni, murature, vol-

te ed orizzontamenti, coperture, collegamenti verticali, pavimentazioni, intonaci, rivestimenti, manufatti decorativi, altre lavorazioni. Enrico Rullo, Località Chiabotti Rea, 5/A MONCHIERO. Pavimentazioni.

Nel settore Decorazione su Manufatti diversi: Arredo Idea (di Llubani eredi), Via dell'Artigianato, FOSSANO. Fabbricazione di mobili, altro: arredo di locali pubblici e negozi

Nel settore Metalli Comuni: Autocarrozzeria Gian Franco Canavesio, Via del Fontanili, 4 - 12045 FOSSANO. Restauro auto d'epoca.



8

Durante la serata stata premiata anche l'opera di Luigi Scarsi

Il 2014 di Confartigianato Cuneo

Domenico Massimino: delega fiscale e riforma della giustizia i nodi cruciali

Il 2015, con Expo, sarà un anno cruciale in cui occorrerà sfruttare al meglio le potenzialità di un settore che ci contraddistingue in tutto il mondo

Andrea Silvestro

Mercoledì scorso, nella sala convegni del "Giardino dei tigli" di Cussano, Confartigianato Cuneo ha tirato le somme del 2014 davanti a una folla sostanziosa di iscritti alla categoria. Un appuntamento ormai consueto per tracciare il bilancio di un periodo che resta indubbiamente difficile visti i sei anni ininterrotti di recessione "ma anche positivo" come afferma il presidente provinciale, Domenico Massimino, riferendosi alle azioni portate avanti a livello sindacale. Ad incrementare l'ottimismo vi è anche la nomina del neo direttore Joseph Meinardi, emblema di un'Associazione che vuole guardare al futuro dando spazio ai giovani.

Un sistema molto complesso quello di Confartigianato, che conta quattro tipi di rappresentanza: provinciale, regionale, nazionale e europea. Partendo da quest'ultima si rileva come un'intensa lotta sindacale abbia contribuito a generare norme che ten-

gono conto delle diversità in ambito aziendale. Per quanto riguarda le istanze specifiche di Confartigianato Cuneo, l'attenzione resta rivolta al discorso del "made in" dal quale passa la battaglia per la valorizzazione del prodotto. Sul fronte nazionale, invece, l'impegno è stato mirato al riconoscimento delle tracciabilità dei manufatti, alla modifica del Jobs Act con l'introduzione della delega fiscale, al blocco Sistris e alla valorizzazione dell'apprendistato. Sulla questione Domenico Massimino ci tiene a precisare: «Confartigianato è stata in prima fila a difesa della categoria dei carrozzieri davanti alle lobby assicurative. Si è creato un confronto diretto con i parlamentari che ha portato a dei buoni risultati. Abbiamo anche chiesto una semplificazione dei regimi fiscali per innalzare i minimi da 25 mila a 50 mila euro, coinvolgendo così un ventaglio più ampio di aziende. Per quanto riguarda l'apprendistato, poi, siamo finalmente arrivati ad ottenere il riconosci-

mento dell'attività formativa dell'imprenditore sull'apprendista».

Procedendo nell'analisi da macro a micro dell'Associazione arriviamo al livello provinciale, dove Confartigianato Cuneo conta al suo interno circa 400 artigiani che operano a vario titolo garantendo una diffusione capillare. Una realtà importante per il nostro territorio che partecipò attivamente anche alla manifestazione dello scorso 18 febbraio a Roma; nell'occasione furono ben 60 mila le imprese raccolte in Piazza del Popolo per esprimere il profondo disagio legato alle condizioni di contesto che comprimono le potenzialità del tessuto produttivo.

La serata è poi proseguita con la premiazione di tre opere dell'artigianato locale. Il 2014 è stato l'anno del metallo e il concorso ha coinvolto ben 50 imprese, le quali sono state studiate e filmate realizzando una testimonianza concreta di realtà produttive del settore e incrementandone al tempo stesso la

visibilità. Ad aggiudicarsi il premio è stata l'opera di Luigi Scarsi di Canale, che ha realizzato una scultura in acciaio inox rappresentante l'artigianato come forza trainante dell'economia italiana.

Spostandosi in un'ottica futura, è ancora Massimino a tracciare la linea da seguire: «Al netto del pessimismo dilagante che si respira, le prospettive per il 2015 sono buone. La grande opportunità data da Expo va sfruttata al meglio. Non a caso, infatti, il tema scelto per l'anno prossimo sarà il cibo, settore che ci vede splendere con le molte eccellenze del territorio. I nodi cruciali, però, passano sempre attraverso le riforme che attendiamo dal Governo; oltre alla delega alla fiscalità urge il prima possibile una riforma della giustizia dato che, attualmente, i contenziosi durano anni e i crediti sono difficilmente riscuotibili. Infine, occorre puntare sui giovani, con un'attenzione maggiore alla formazione professionale: la ricetta per valorizzare il settore passa attraverso ragazzi preparati».





La premiazione dell' opera di Luigi Scarsi

10

Varare subito sospensione fino al 31 dicembre 2015 delle sanzioni del Sistri

Rifiuti: per le imprese l'incubo di una nuova stangata

Serve immediatamente un provvedimento che sospenda fino al 31 dicembre 2015 l'applicazione delle sanzioni relative agli obblighi del Sistri. Altrimenti dal 1° gennaio 2015 gli imprenditori rischiano di essere pesantemente colpiti. La proroga è attualmente inserita nel Ddl Collegato Ambientale, che però non concluderà l'iter di approvazione a breve. Occorre con urgenza individuare un provvedimento in cui formalizzare tale intervento nei tempi utili per evitare l'imminente scadenza del 1° gennaio.

È la richiesta avanzata dai rappresentanti di Rete Imprese Italia e da Confartigianato durante una recente audizione presso la Commissione Ambiente del Senato sul Ddl Collegato ambientale alla Legge di stabilità.

«La sospensione fino al 31 dicembre 2015 delle sanzioni relative agli obblighi previsti dal Sistri è indispensabile - commenta Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo - ma lascia irrisolto il problema degli autotrasportatori che devono gestire contemporaneamente due modalità: quella telematica e quella tradizionale con la compilazione di registri e formulari cartacei. Un paradosso che la dice lunga sulla necessità di sostituire rapidamente un meccanismo costoso e complesso, che in questi anni ha mostrato enormi problemi di funzionamento, con un sistema fondato su criteri di trasparenza, efficienza, economicità e semplice utilizzo per le imprese. Il Sistri va definitivamente superato per costruire insieme con le As-

sociazioni delle imprese un sistema di tracciabilità dei rifiuti realmente efficace e gestibile da parte degli imprenditori. Soltanto così si potrà davvero tutelare l'ambiente e combattere le ecomafie».

I rappresentanti di Rete Imprese Italia hanno poi rilevato che, nonostante le positive modifiche che hanno recepito le sollecitazioni degli imprenditori, migliorando la prima stesura del Collegato Ambientale, nel suo complesso il provvedimento rimane poco coraggioso nel cogliere l'obiettivo di rilanciare la green economy quale leva strategica per la crescita del Paese.

«Tra gli aspetti critici del Collegato, - aggiunge Luca Crosetto, vice presidente provinciale vicario di Confartigianato Cuneo e vice presidente UEAPME (Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese) - sollecitiamo la soppressione del sistema di vuoto a rendere su cauzione per gli imballaggi contenenti birra e acqua minerale previsto in via sperimentale dal Collegato ambientale. L'adempimento crea gravi problemi di carattere logistico e organizzativo alle imprese che, peraltro, dovrebbero sopportare nuovi costi che duplicherebbero quelli già previsti con i contributi da versare al Conai (Consorzio nazionale imballaggi). Inoltre, in tema di Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) chiediamo di coinvolgere nel Centro di coordinamento tutta la filiera di imprese interessate alla loro gestione. Con l'obiettivo di garantire una modalità corretta di gestione di questa tipologia di rifiuti».



11

IL BILANCIO Confartigianato: nel primo semestre 2015 se ne aggiungeranno 181

Imprese artigiane in default

Altre 252 chiusure nel 2014

→ Continuano a diminuire le imprese artigiane in Piemonte. Nel 2014 Confartigianato ha contato 252 chiusure, a cui si sommeranno altre 181 cessazioni d'attività nel primo semestre del prossimo anno. Le aspettative degli imprenditori rimangono fosche: «Dati preoccupanti - ha detto il vicepresidente dell'associazione, Adelio Ferrari - anche se l'emorragia si sta riducendo».

Per il momento i segnali di cambiamento rimangono un miraggio. Il 2014 si chiude lasciando in eredità la perdita di circa 9.300 posti di lavoro. E non basta l'attenuazione del pessimismo per affermare che il periodo più buio sia ormai alle spalle. Una «consistente riduzione della negatività» riguarda l'occupazione nel saldo tra imprenditori ottimisti e pessimisti misurato dall'analisi congiunturale. Il dato però rimane negativo di 5 decimi di punto al quarto trimestre, provenendo dal meno 2 per cento abbondante registrato all'inizio dell'anno.

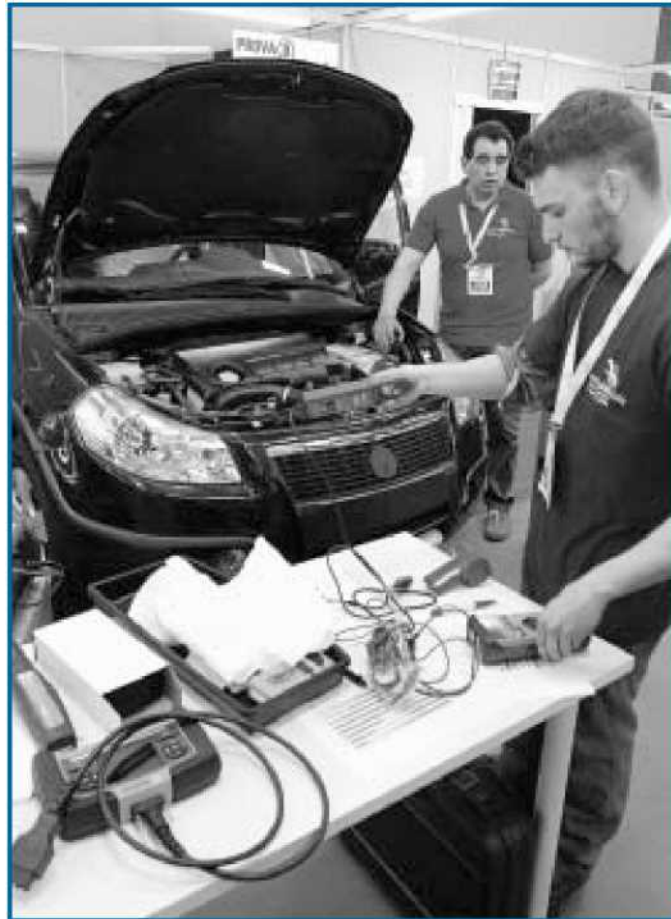
L'andamento è analogo per gli altri indicatori, ma anche in questo caso è il segno meno la costante delle rilevazioni. In merito alla produzione totale, si passa dal -26,38% del primo trimestre al -26,15% del secondo, per salire al -23,38% nel terzo e ridiscendere al -25,13% nel quarto. Per quanto riguarda i nuovi ordini, si sale dal -72,94% del

primo trimestre al -71,19% del secondo, migliorando ancora nel terzo con -67,66% e peggiorando nel quarto con -68,71%.

L'andamento dei nuovi ordini per esportazioni registra invece un -11,01% nel primo trimestre, sale al -8,44% nel secondo, sale ulteriormente al -8,26% nel terzo e ridiscende al -8,68% nel quarto. In tutti i quattro trimestri 2014, nessuno degli intervistati prevede di investire in ampliamenti, né in sostituzioni. Il dato - commenta Confartigianato - testimonia le forti preoccupazioni delle imprese per le perduranti difficoltà di accesso al credito in un momento in cui l'immissione di liquidità nelle piccole realtà produttive è di vitale importanza per favorire la ripresa. Al riguardo, «qualche miglioramento - dice il vicepresidente Ferrari - si manifesta nel credito dove, pur mantenendosi una flessione generalizzata nella concessione dei prestiti (-1% in regione), è più contenuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e vi sono due province (Torino e Vercelli) che segnano per la prima volta una modesta crescita». Gli imprenditori sperano che gli eventi in programma nel 2015 portino l'auspicata boccata d'ossigeno: «Le aspettative per un miglioramento - spiega Ferrari - sono presenti».

[al.ba.]





Un altro anno difficile per le imprese artigiane

De Santis: «Ora puntiamo all'occasione dell'Expo 2015»

«I prodotti della nostra tradizione alimentare – sottolinea il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis – sono un enorme patrimonio culturale ed economico che va difeso e valorizzato. Abbiamo un'occasione imperdibile, Expo 2015, per offrire visibilità internazionale a questi "tesori del palato". Confartigianato sarà protagonista all'Esposizione universale dove porterà l'eccellenza della produzione artigiana, per mostrare al mondo la qualità dell'autentico made in Italy».



Il nostro agroalimentare stappa già le bottiglie

■ Tempo di cenoni. E mentre si aspetta Capodanno (con i giusti accorgimenti per evitare fregature), c'è un comparto del nostro tessuto economico che già stappa le migliori bottiglie: è quello dell'agroalimentare, che anche grazie alle vendite di queste ultime settimane festeggia un export in crescita sui mercati di tutto il mondo. Il settore, anche a livello artigiano, continua ad accogliere nuove aziende e vede allo stesso tempo anche una crescita nell'occupazione. Un trend che vede sia il Piemonte che soprattutto Torino ai vertici delle classifiche - rispettivamente - regionali e provinciali. «E ora - dice De Santis, di Confartigianato Torino - puntiamo sull'Expo, una grande occasione per tutti i nostri operatori del settore food».

a pagina 8

ECCELLENZE DA TRASFERTA L'export al tempo dei cenoni

L'agroalimentare si mette in viaggio

Piemonte e Torino ai vertici dei territori produttori più apprezzati in giro per tutto il mondo

Massimiliano Sciuolo

■ Per un territorio come il nostro, che fa dell'agroalimentare uno dei biglietti da visita più apprezzati sui mercati stranieri, le ultime settimane dell'anno sono sì occasione di festa, ma tutt'altro che riposanti. Tra Natale e Capodanno, infatti, si perde il conto di cenoni e appuntamenti conviviali attorno a una tavola. In Italia, ma non solo. Ecco perché il nostro «made in» vive giorni gloriosi. E si afferma, sempre di più, in tutto il mondo. La conferma arriva da un rapporto di Confartigianato, che «pesa» non solo le performance sui mercati stranieri, ma anche le ricadute positive in termini di occupazione e di produzione delle imprese nostrane. Un comparto in cui la presenza artigiana è forte: si contano 90.980 aziende artigiane del settore alimentare che, rispetto al 2013, sono aumentate dello 0,4%. In barba alla crisi. E risultano essere in crescita anche gli addetti: alla fine di quest'anno se ne contano 158.368, vale a dire il 5,4% in più rispetto allo scorso anno. Ma andando a scrutare più in profondità al-

l'interno di queste cifre, si scopre che la pasticceria (panettoni e pandoro sono il «piatto tipico», tra fine dicembre e inizio gennaio) conta su 43.749 produttori. Tantissimi sono quelli specializzati in nicchie d'eccellenza: nella cioccolateria, per esempio, operano 375 laboratori artigiani che si dedicano esclusivamente alla lavorazione del cacao. E percorrendo la Penisola da Nord a Sud, ecco che il Piemonte si conferma nel suo ruolo di grande importanza: se in cima alla classifica si trova la Lombardia (11.209 aziende artigiane specializzate nell'alimentazione), seguita dalla Sicilia (10.127 imprese) e dall'Emilia Romagna con 8.166 imprese, il Piemonte ne conta 6778 (+7,4%). Di questi, 3336 sono pasticcerie, panifici e gelaterie, mentre 2353 si occupano di servizi di ristorazione e cibi da asporto. La pasta è il «core business» di 312 aziende, mentre 244 si occupano di lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne. Sono 89 le industrie del lattiero caseario, 118 quelle di tè, caffè, cacao e derivati e spe-

zie, 3 lavorano nella produzione di oli e grassi vegetali e animali, 95 si occupano di vini, distillerie, birre e altre bevande, 37 di lavorazione e conservazione di frutta, ortaggi e pesce, 70 di lavorazione di granaglie e amidi e 121 di «altri» prodotti alimentari. E il Piemonte vanta dati in crescita in molti di questi sotto-settori. Per attività come

LE CIFRE

Crescono le aziende artigiane specializzate E anche i posti di lavoro

pasticceria, panifici e gelaterie, la nostra regione ha registrato un +0,2% leggermente inferiore al +0,5 del dato nazionale. Siamo invece sopra la media per quanto riguarda i servizi alla ristorazione



stamento: nella nostra regione il dato è in crescita di un punto percentuale tondo tondo, mentre a livello nazionale ci si è fermati a un comunque positivo +0,5%. Andiamo meno bene, infine, per quanto riguarda il comparto della pasta: il dato

nazionale è negativo (-2,5%) mentre il Piemonte si ferma poco più in alto (-2,4%), ma registrando comunque una diminuzione delle aziende presenti sul territorio. Ma quella che al livello regionale è una presenza di vertice, ma non assoluta, a livello provinciale diventa una medaglia al valore per il nostro territorio. Torino, infatti, con le sue 3.396 imprese artigiane attive nel comparto dell'alimentazione, lascia alle proprie spalle tutto il resto d'Italia. Al secondo posto c'è infatti la provincia di Milano (3.026 imprese), quindi Bari (2.540) e Palermo (2.080). Qualità che tuttavia riesce a tenere sotto controllo i prezzi: a ottobre 2014, infatti, la pasticceria è cresciuta

ria fresca per esempio è cresciuta solo dell'1,2%. Tornando all'export, l'anno che va a concludersi conta - tra panettoni, pandoro, cioccolato e varie prelibatezze - un valore di 279,7 milioni di euro per quanto riguarda i prodotti volati dall'Italia con un biglietto con destinazione «resto del mondo». Un vero e proprio boom di esportazioni ha riguardato i dolci italiani in Russia (per un valore di 16 mi-

lioni, con un aumento del 35,8% rispetto allo scorso anno e nonostante l'embargo verso alcune nostre produzioni tipiche da parte dell'ex territorio sovietico), ma piuttosto bene sono andate anche le vendite in Polonia (6,4 milioni, con una crescita del 24,8%) e Regno Unito (31,4 milioni, con un'impennata del 19,5%). Mai i dolci natalizi sono solo la punta di un iceberg di esportazioni di prodotti alimentari che nel 2014 hanno fatto registrare una crescita del

2,9% rispetto al 2013, per un valore complessivo di 20,7 miliardi. E anche in questo caso il Piemonte si ritaglia il suo posto al sole: insieme a Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Campania rappresenta infatti poco meno dei tre quarti dell'export totale nazionale. In particolare, la Lombardia pesa per il 18,3%, l'Emilia Romagna per il 16,4%, il Veneto per il 15,8%. Noi, con un valore di prodotto di 4,2 miliardi, rappresentiamo il 15,2%, seguiti dall'8% dei campani. Si guadagnano però posizioni se si considera invece la «propensione all'export alimentare»: in quello siamo (con un dato del 3,82%) secondi solo al Trentino Alto Adige (3,95%). Considerando, invece, le 30 province che presentano una quota dell'export del settore alimentare superiore all'1%, in luce si mettono sia Torino (con l'8,1%) che Asti, con il 3,6%.

Twitter: @SciuRmax



DALLA FABBRICA AL PIATTO
In tempo di cenoni e Feste, l'agroalimentare piemontese viaggia ad alta velocità, confermandosi una delle voci più vivaci dell'export nostrano



«L'emorragia sembra aver rallentato». Ora si spera nell'Expo

Ma il 2015 regala anche molte altre occasioni per rilanciare l'economia. «E attendiamo il governo»

■ Ci sono meno aziende. E ce ne saranno ancora di meno nell'immediato futuro. Ma il 2015 porta con sé alcune speranze: che sia l'anno del cambio di direzione e della ripresa. È questa la convinzione che circola negli uffici di Confartigianato Piemonte, al termine della lettura degli ultimi dati che restituiscono l'istantanea della nostra regione dopo il quarto e ultimo trimestre di quest'anno.

Dati che parlano (ancora) di difficoltà e di asprezze. Ma che allo stesso tempo lasciano trapelare la convinzione che qualcosa stia (finalmente) cambiando. Il perché lo spiega Adelio Ferrari, vicepresidente vicario di Confartigianato Imprese Piemonte: «Nell'ultimo trimestre del 2014 calano ancora per effetto della crisi le imprese artigiane - afferma -: se ne contano 252 in meno rispetto a quanto appariva al 31 dicembre 2013. E si prevede che nel primo semestre 2015 altre 181 chiuderanno i battenti». I conti, dunque, sono presto fatti. Almeno a prima vista. C'è da tener presente però una tendenza, qualcosa di più di una sensazione. «Un dato preoccupante - prosegue Ferrari - anche se bisogna tener presente che l'emorragia si sta riducendo».

Lo stesso discorso, sia in termini di andamento tendenziale che di valutazione complessiva,

si può fare anche per quanto riguarda l'aspetto dell'occupazione: i numeri raccontano infatti come questa voce sia precipitata a 278.193 unità (con un calo di 9.324 unità rispetto alla fine dell'anno precedente), ma

la previsione è che il calo sia in rallentamento, fino ad assestarsi a quota 277.151 nel corso del 2015.

Sono questi solo alcuni dei dati contenuti nel compendio (ormai tradizionale) di fine anno, curato dall'Ufficio studi di Confartigianato Imprese Piemonte, e che danno un'immagine complessiva del comparto artigiano a tinte scure. Non sembrano infatti ancora presenti gli effetti di quei segnali di ripresa che invece già pervengono dagli Stati Uniti. E che si spera possano prima o poi creare un effetto benefico anche qui da noi. Si andrebbe infatti a chiudere un ideale cerchio (nella storia così come nell'economia), visto che proprio dagli Usa arrivarono i primi scricchiolii sinistri di quella crisi mondiale che alla fine ha investito tutto il pianeta o quasi.

«Qualche miglioramento - continua nella sua analisi dei dati il vicepresidente Ferrari - si manifesta nel credito dove, pur mantenendosi una flessione generalizzata nella concessione dei prestiti (il dato esatto è di un calo di

un punto percentuale in tutta la regione), è più contenuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e ci sono due province, ovvero quella di Torino e quella di Vercelli, che segnano per la prima volta una modesta crescita».

Dunque, qualche motivo per guardare avanti con un minimo di ottimismo in più sembra esserci. Ma a condizione di sfruttare quelle occasioni che proprio il 2015 - con un calendario di eventi, anche non strettamente economici, davvero ricco e unico - mette sul piatto. «Le aspettative per un miglioramento sono comunque presenti - conclude Ferrari - in ragione dei numerosi appuntamenti che attendono il Piemonte nel 2015. L'Expo in primis, poi il bicentenario della nascita di don Bosco, l'ostensione della Sindone e Torino capitale dello sport. Infine dall'azione del Governo gli artigiani attendono la concretizzazione di molte promesse, come il completo sblocco dei pagamenti della Pa, la drastica riduzione delle incombenze burocratiche e l'abbassamento della pressione fiscale che, insieme all'auspicata ripresa del paese locomotiva, consentiranno di ritrovare il sentiero della crescita».

Twitter: @SciuRmax





IN FRENATA Il comparto artigiano perde ancora aziende



VICARIO Adelio Ferrari

BORSE DI STUDIO

Confartigianato premia i due studenti migliori

Confartigianato sostiene lo studio. Come tradizione, anche quest'anno nel periodo natalizio l'associazione artigiani ha consegnato le due borse di studio intitolate alla memoria di Alessandrina Quarello, moglie di Giovanni Nebiolo, presidente di Confartigianato dalla sua fondazione fino al 1969. Per le scuole medie, la borsa di studio di 250 euro è stata assegnata a Simone Gallo: diplomato con il massimo dei voti (10 e lode), Simone è figlio di Francesco Gallo della ditta Gallo Idraulica e scavi di Regione



Biagio Riccio con i premiati

Chiesalunga a Vesime. Per le superiori, l'assegno di 450 euro è andato a Giacomo Boido: diplomato al liceo scientifico Vercelli di Asti con 92/100, Giacomo è figlio di Edoardo Boido della ditta Fratelli Boido falegnameria di Nizza Monferrato. «Le borse di studio intitolate ad Alessandrina Quarello - commenta Biagio Riccio, presidente Confartigianato Asti - hanno lo scopo di incoraggiare l'attività scolastica dei figli degli artigiani iscritti alla nostra associazione, soprattutto in questi momenti di grave difficoltà per le nostre aziende». Le borse di studio saranno assegnate anche per l'anno scolastico 2014/2015: le domande potranno essere presentate entro il 30 settembre all'ufficio amministrativo di Confartigianato Asti (piazza Cattedrale 2). [V. FA.]



La sfida astigiana

La Città del Bio apre al turismo sostenibile

Cambio ai vertici dell'associazione nazionale Città del Bio, che raduna una rete di oltre 250 Comuni italiani. Entrano nel consiglio direttivo Antonio Ferrentino (consigliere regionale del Piemonte), Andrea Cerrato (assessore Turismo Asti) e Alfredo Cimarella (sindaco di Buttigliera Alta). Dopo l'ingresso, proprio



Andrea Cerrato

l'agricoltura biologica un importante strumento di valorizzazione della produzione locale, oltre a promuovere il rapporto diretto tra produttori e consumatori - ha detto Cerrato - Ora Città del Bio si apre alla sfida del turismo sostenibile. Nei prossimi mesi, saranno realizzati percorsi per valorizzare tipicità locali ed eventi bio».

Ferrentino è stato nominato presidente dell'associazione, mentre Cerrato ha avuto la delega «turismo». «L'associazione e considera

[V. FA.]



20

I dati di Confartigianato

Quelle seimila aziende artigiane che spingono il gusto piemontese

NADIA FERRIGO

Campioni di panettoni, cioccolato e prelibatezze. Quest'anno le esportazioni di dolci italiani nel mondo valgono quasi 280 milioni di euro, con un boom in Russia (+35% rispetto allo scorso anno), Polonia (+24,8%) e Regno Unito (+19%): le giottonerie natalizie sono la punta di diamante del settore, in crescita sul 2013 del 2,9%. Secondo i dati raccolti da Confartigianato, l'export alimentare italiano vale 20,7 miliardi di euro: il Piemonte è arrivato al quarto posto nella classifica delle Regioni che più sono riuscite a conquistare le tavole internazionali con esportazioni per 4,2 miliardi.

Il boom di Torino

Sul podio salgono Lombardia, Emilia Romagna e Veneto mentre Torino, che registra un ottimo più 8,1%, è al primo posto nella classifica provinciale delle imprese ar-

tigiane dell'alimentazione, 3.396 contro le 3.026 di Milano, seguita da Bari (2.540) e Palermo (2.080). Qualità e tradizione fanno bene all'export, ma anche all'occupazione: le aziende artigiane del settore alimentare italiano sono 90.980, in aumento sullo scorso anno proprio come gli addetti: nel 2014 sono 158.368, il 5,4% in più. In particolare, quello degli artigiani della pasticceria è un esercito di 43.749 produttori specializzati in nicchie d'eccellenza come la cioccolateria, dove operano 375 laboratori che si dedicano esclusivamente alla lavorazione del cacao. In testa alla classifica regionale per il maggior numero di artigiani dell'alimentazione c'è la Lombardia, a seguire Sicilia, Emilia Romagna e poi il Piemonte, con 6.778 imprese in aumento rispetto allo scorso anno di oltre il 7%. Di queste oltre 3.300 sono pasticcerie, panifici e gelaterie, poi si contano più di 2.300 servizi di ristorazione, a seguire pastifi-

ci, laboratori dedicati alla lavorazione e conservazione di carne, industria lattiero casearia, tè, caffè e spezie, aziende vinicole e distillerie.

Chi sale e chi scende

In Regione si registra un leggero aumento della panetteria e pasticceria (+0,2% contro la media nazionale dello 0,5%), bene invece i cibi d'asporto che registrano più 1%, in flessione la lavorazione e conservazione di carne: il comparto perde oltre il 5% a livello nazionale, si registra un significativo aumento in Puglia (+14,3%), mentre il Piemonte è in calo (-2,4%).

Effetto tradizione

«I prodotti della nostra tradizione sono un enorme patrimonio culturale ed economico che va difeso e valorizzato - sottolinea il presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis - . Expo è un'occasione imperdibile per offrire visibilità internazionale ai nostri tesori del gusto: siamo pronti a mostrare al mondo la qualità dell'autentico made in Italy».





REPORTERS

La base
La qualità
delle imprese
artigianali
piemontesi
del settore
alimentare
e della
pasticceria
si fonda
sulla qualità
della
formazione

8,1%

Qui Torino
Il capoluogo
regionale
ha registrato
la crescita
più alta

0,2%

I panettoni
È stata
la crescita
registrata
dal mercato
in Piemonte